

Proletari di tutti

i paesi unitevi !

A.II° - N° 8 - 1945-15+4

IL SOLO

Periodico comunista del Chivassese

VERSO L'INSURREZIONE

Le fulminee avanzate degli Alleati dall'Occidente, i colpi d'ariete inflitti dall'Esercito Rosso dall'Oriente, lasciano prevedere imminente il crollo della Germania.

Popoli di diverse lingue e usanze vivono in questi giorni ore indimenticabili e tutti sentono che è la fine dell'Hitlerismo, la fine della piovra nazi-fascista che per anni ha insanguinato il mondo intero.

Gli stessi nazisti e fascisti non si fanno più alcuna illusione, sanno di aver perso la guerra, ed hanno paura di dover pagare le atrocità commesse e affogano quest'ultima nel sangue dei nostri migliori patrioti.

Essi tenteranno, prima di abbandonare la lotta (come già hanno fatto nell'Italia meridionale e centrale), di distruggere la nostra economia industriale, il patrimonio zootecnico, le nostre strade e ferrovie.

Davanti a questa vile manovra che i nazi-fascisti tenteranno a danno del nostro popolo, tutti gli italiani degni di questo nome, devono sentire la gravità del momento, devono sentire nel senso del dovere la necessità morale di prendere parte attiva a quest'ultima e decisiva battaglia di questa dura ed impari lotta, di cui la migliore parte del popolo da 18 mesi ha ingaggiata contro l'invasore tedesco e i traditori fascisti.

Chiunque resti in supina apatia davanti ai tentativi nemici di ridurre il nostro popolo alla fame e alla miseria sarà un traditore della Patria.

ITALIANI! Per difendere efficacemente le nostre case e i nostri villaggi e il nostro bestiame è bene che ognuno di noi prenda parte attiva in tutte le organizzazioni di lotta.

Operai, contadini! Entrate a far parte attiva nelle formazioni S.A.P.; create i Comitati di Difesa Contadina in ogni villaggio, potenziare tutte le vostre organizzazioni atte ad assolvere gli imminenti compiti per l'insurrezione nazionale e per la completa distruzione dell'invasore teutonico e dei suoi lacchè fascisti.

NUOVI ORIZZONTI

Gli avvenimenti bellici si susseguono con ritmo sempre più incalzante e la vittoria contro la tirannide nazi-fascista si delinea all'orizzonte.

Mentre gli eserciti Anglo-Americani avanzano dall'Occidente, l'esercito Rosso, penetrando sempre più profondamente nel cuore del Reich dall'Oriente, infligge sempre nuovi colpi alle belve naziste.

E mentre la guerra volge al suo epilogo e la nemesis nazi-fascista è ormai segnata, nelle retrovie i popoli ormai liberi si apprestano alla ricostruzione e alla democratizzazione dei diversi Paesi. Questi popoli, siano essi polacchi, rumeni, ungheresi o bulgari, si preparano ad una nuova vita di pace e di prosperità.

Tutte le istituzioni naziste vengono abolite o distrutte e l'epurazione dei traditori, che appoggiarono le vandaliache orde hitleriane a distruggere e ad uccidere si effettua giustamente e inesorabilmente, mentre le aspirazioni popolari diventano realtà.

Le caste reazionarie pagano i loro orrendi delitti, mentre i contadini raggiungono il momento agognato.

I latifondi dei grandi proprietari terrieri, di quegli individui che appoggiarono e mantennero il fascismo opprimendo e sfruttando i salariati agricoli viene ora divisa in appezzamenti distribuita tra i contadini stessi, dai nuovi governi democratici dando loro nuovi orizzonti di vita.

Non più schiavi, non più sfruttati dal regime nazi-fascista, questi contadini sono ormai padroni del loro destino e il sudore del loro duro lavoro non andrà più a finanziare e potenziare le guerre imperialistiche dei diversi Hitler e compagni, ma ad incrementare le nuove democrazie popolari e a beneficio dell'umanità.

L'Esercito Rosso con le sue brillanti vittorie ha realizzato il secolare sogno dei contadini poveri di tutti i Paesi orientali.

CONTADINI! Inneggiamo al glorioso Esercito Rosso che sta portando a termine la sua missione storica di liberatore dei popoli oppressi.

QUALCUNO LI PIANGE

Alcuni piangono la fuga della Folgore, fuga perchè se ne sono andati di notte, per non essere visti.

Quelli che li piangono, già li conosciamo; sono quei vermi maledetti, anti-italiani che impressionati dalla paura vedono avvicinarsi l'ora del castigo.

Da cavaglieri, si sono comportati quelli della Folgore; dicono questi traditori; noi da carnefici, diciamo noi; perchè, chi poco, chi tanto, hanno dovuto subire il terrore da loro creato tra la popolazione del basso Canavese.

Molte sono le sue vittime: uomini, donne e giovani che hanno dovuto sopportare le angherie e le sevizie di questi canozzi.

Ogni sorta di soprusi sono stati perpetrati a danno di molti buoni e veri patrioti, che con contegno fiero e ammirevole, e con indomabile valore hanno dato una grande dimostrazione che tutto il popolo è deciso di lottare con tutte le sue forze per l'annientamento del nazi-fascismo e di tutte le sue spie.

MIRTO

MIRTO, nome di eroe, nome che è stampato a caratteri indelebili nel cuore di ogni patriota della Val di Lanzo.

Tutti - militari e civili - lo amavano nella sua valle, a tutti erano noti il suo valore, la sua attività, l'intensa fede politica, il profondo, vivissimo amor patrio.

Egli fu l'animatore della resistenza di questa valle, fu uno dei capi più popolari della nostra guerra partigiana. Cadde come tanti altri sotto il piombo assassino. Lo uccisero i militi della Folgore mentre lo traducevano a Torino con quattro giovani di lotta.

Giunti a Caselle e ubbriacatisi nella locale osteria, gli sgherri di Mussolini decisero di spegnere nel sangue i fumi dell'oro vino, decisero di fare fuori i prigionieri, senza processo senza nemmeno attendere ordini superiori. Li ammazzarono così, con un pretesto qualsiasi, per dare sfogo alla loro sete di delitti.

Vedendo che si preparavano a fucilarli nella schiena, il nostro eroe reclamò il diritto di venir fucilato in fronte: "Mirto non ha paura di morire" e gli disse "Mirto non è un traditore, voi sì "tradite l'Italia". Ma quei vili vollero ad ogni costo fucilarlo nella

schiena, forse perchè avevano paura del suo fiero sguardo pieno di odio e di disprezzo.

Con la sua morte, la stessa fede fermissima si trasfonde in noi, ci anima e ci sostiene in questi tristi giorni di lotta, tristi per la scomparsa di tanti compagni valorosi. Essa fa sorgere in noi la ferrea, decisa volontà di emulare il coraggio del compagno scomparso, di seguirne la loro battaglia, di vincere a qualunque costo.

VIVA IN ETERNO LA MEMORIA DI MIRTO!
VIVA IN ETERNO LA MEMORIA DEI NOSTRI GLORIOSI CADUTI!

da "IL GRIDO DI SPARTACO"

ATTIVITA' PARTIGIANA

Il coraggio e la volontà dei partigiani non si smentisce.

Ad onta delle rappresaglie e del regime di terrore creato dall'invasore tedesco e dal suo servo fascista, i nostri Volontari della Libertà liggono sempre nuovi e più gravi colpi al nemico.

Nella notte di giovedì 5 c.m. i nostri patrioti hanno fatto saltare, a mezzo di 27 mine, un lungo tratto della linea ferroviaria Chivasso-Aosta, interrompendo il traffico nemico.

Altri patrioti della nostra zona nella notte di martedì 3 c.m. si sono portati alla periferia di Torino attaccando il posto di blocco di Sassi, uccidendo 3 repubblicani.

Nel combattimento un nostro patriota è caduto.

Ancora una volta questi eroici e indomiti soldati del popolo lavano col loro sangue l'onta fascista, riscattando al popolo italiano l'onore e la dignità.

ITALIANI! l'esempio di questi martiri deve indicarci la via da seguire per la liberazione del nostro popolo e per la salvezza dell'Italia.

A P P E L L O

Perchè la redazione de "IL SOLCO" possa mantenersi informata e aggiornata di tutto ciò che avviene nella nostra zona, si chiede la più stretta collaborazione da parte di tutti, al fine che il nostro giornale acquisti sempre maggior interesse fra tutti gli strati della popolazione.